

Economia

SOLIDARIETÀ

Il Gruppo darà 6 milioni alla Lombardia, 5 all'Emilia e il resto sarà concordato con la Protezione civile
Novità anche nelle polizze malattia e nelle indennità

Posti letto e materiale sanitario Unipol dona venti milioni

90

Posti letto

Nel nuovo padiglione del Sant'Orsola

88

Posti letto

Nelle nuove aree degenza al Bellaria

117

Intensiva

I posti nuovi di terapia intensiva di S. Orsola, Bellaria

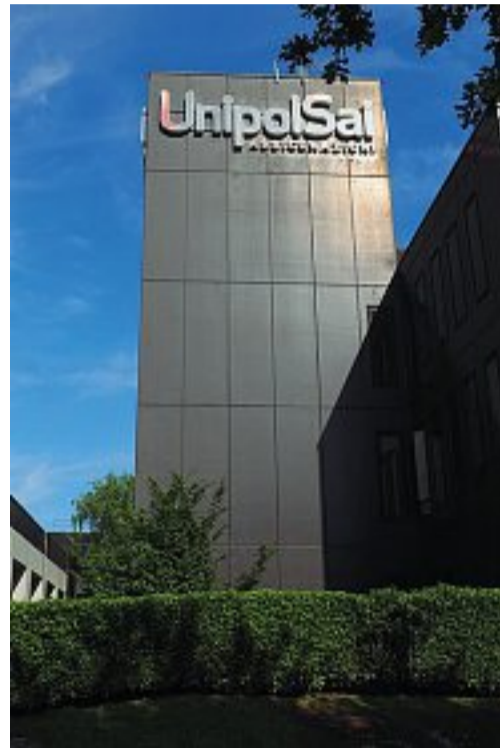
La solidarietà prima di tutto. Nel giorno in cui ha approvato il bilancio finanziario dell'anno 2019 (utile in crescita del 73%), il gruppo Unipol stanza, attraverso UnipolSai, una mega donazione di 20 milioni di euro per l'emergenza coronavirus che sta mettendo a dura prova tutto il Paese.

In accordo con le autorità regionali, la Protezione civile e gli interlocutori istituzionali coinvolti nella gestione della situazione, il secondo gruppo assicurativo di Italia destinerà tali risorse per incrementare la disponibilità di posti letto, in particolare di quelli adibiti alla terapia intensiva e sub-intensiva e per l'acquisto di attrezzature sanitarie necessarie a fronteggiare il diffondersi dell'epidemia.

L'aiuto di Unipol si è subito rivolto alle regioni in cui è più diffuso il contagio: il primo

stanziamento di 6 milioni è indirizzato, infatti, alla Lombardia per l'acquisto straordinario di ventilatori polmonari, dispositivi di protezione individuali e materiali quali disinfettanti e altri strumenti per curare al meglio i malati e limitare le occasioni di contagio. La somma sarà utilizzata, inoltre, per contribuire alla realizzazione della nuova struttura di emergenza nei padiglioni di Fiera Milano City, che ospiterà 400 posti letto.

Per il territorio della nostra regione, invece, il gruppo ha donato 5 milioni per la realizzazione, all'Ospedale Sant'Orsola, di un nuovo padiglione che disporrà di 90 posti letto di cui 44 di terapia intensiva e sub-intensiva e alla predisposizione, all'Ospedale Bellaria, di nuove aree di degenza con 88 posti letto di cui 73 per la terapia intensiva e sub-intensiva e il potenzia-



Stalingrado La sede del ramo assicurativo a Bologna

mento dell'area di medicina d'urgenza.

Il restante ammontare della donazione sarà destinato in accordo con le autorità regionali in base alle emergenze segnalate.

Unipol ha, inoltre, acquistato direttamente respiratori artificiali destinati alle strutture ospedaliere della Lombardia e dell'Emilia Romagna e ha reso disponibili per la Toscana posti letto di terapia intensiva e altri di degenza ordinaria negli spazi della clinica Villa Donatello di Firenze. Parallelamente, la catena alberghiera del gruppo Una Hotel si è resa disponibile ad

L'acquisto

Unipol ha comprato direttamente dei respiratori che donerà alla regioni più colpite

accogliere personale medico e paramedico nelle sue strutture di Milano e Varese mentre qui ha reso disponibile l'albergo di San Lazzaro.

Tra gli altri interventi, tutte le coperture delle polizze malattia del gruppo garantiranno anche il rischio coronavirus mentre l'indennità giornaliera è stata estesa gratuitamente agli assicurati costretti a regime di quarantena al proprio domicilio. Unipol ha istituito, infine, un servizio di consulenza medica tramite la Centrale Medica, operativa 24 ore su 24, della propria compagnia UniSalute e creato il prodotto UnipolSai #AndràTuttoBene, che prevede una diaria da ricovero di 100 euro al giorno e un'indennità di 3.000 euro in caso di terapia intensiva per i dipendenti delle aziende che sottoscrivono la copertura.

Alessandra Testa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi



Cna
Occorre preservare oggi le risorse per il futuro rilancio della nostra economia

Il decreto «Cura Italia» non prevede un capitolo che riguarda la tassazione locale e le categorie economiche fanno fronte comune per chiedere una moratoria su tasse e imposte comunali a tutti i sindaci della Città metropolitana. Moratoria che alcuni municipi, ma non ancora Palazzo d'Accursio, hanno già provveduto a rendere fattuale.

Sospendere, ridurre, rinviare e se possibile annullare le imposte comunali, questa la grande richiesta che arriva all'unisono. Una richiesta che la Confesercenti aveva avanzato ancor prima che iniziassero le progressive restrizioni a suon di decreto della Presidenza del Consiglio. Già al-

«Stop alle tasse locali» Artigiani ed esercenti chiedono la moratoria a Palazzo d'Accursio Confesercenti: perdite per tre miliardi

l'inizio di marzo l'associazione, che ha stimato perdite per oltre 3 miliardi per tutte le imprese del settore, chiedeva un intervento a supporto delle attività, con sconti e rateazioni sulla Tari, la tassa sui rifiuti e la Cosap, quella sul suolo pubblico e sulle concessioni di spazi ad uso commerciale. Durissima Ascom che ha appena lanciato una rete di con-

segnare della spesa a domicilio: il direttore Giancarlo Tonelli giudica «insufficienti» le misure del decreto e chiede «una più ampia moratoria fiscale» e ai Comuni «di attivarsi per adottare ogni provvedimento utile per ridurre adeguatamente i tributi locali, che per alcune categorie, come gli ambulanti, hanno una forte incidenza nei costi». La

richiesta è anche oggetto di una lettera di Cna che nell'elenco mette pure l'Imu, il rinvio dell'imposta sulla pubblicità e dei termini della riscossione dei ruoli. «In giorni così complicati — scrivono il direttore Claudio Pazzaglia e il direttore Cna Servizi Marco Mazzanti — la tenuta del tessuto civile, sociale ed economico di una comunità è essenziale per affrontare la crisi e preservare le risorse attive del territorio per il futuro rilancio». Cna sta assistendo gli iscritti attraverso un presidio operativo ma chiede alle amministrazioni, non solo quelle più in emergenza come Medicina, di «assumere gli interventi necessari a sostenere e semplificare l'attività delle nostre realtà produttive e di servizio, con la speranza di tornare velocemente alla normalità». «La tassazione locale, seppur non risolutiva — si

chiude la missiva — può essere una leva importante di attenzione e valorizzazione sociale degli imprenditori locali». Sulla medesima linea Confartigianato che, a livello regionale, stima oltre 20 mila attività a rischio chiusura: le artigiane che fino al 25 marzo (per ora) sono chiuse sono 20.856 per un totale di quasi 52 mila addetti. «Alla politica chiediamo — dichiara il segretario Amilcare Renzi — risposte veloci che restituiscano un po' di serenità alle migliaia di imprese che necessitano di interventi immediati». «Ogni giorno che passa nell'incertezza — sottolinea — crea difficoltà e smarrimento. Per questo chiediamo al Comune di Bologna, così come altri hanno già fatto, una moratoria su tasse e tributi».

Al Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un giallo d'esordio satirico e inquietante

Una banda di cacciatori di cimeli nazisti, una marescialla affascinante, un cane bastardissimo, uno scrittore bestseller in crisi... chi ha mai detto che a vivere sull'Appennino ci si annoia?

in libreria

SOLFERINO